Anno XVII. Domenica, 29 Maggio 1864 N. 147.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania, Grecia, Turchia ed Egitto	» 68	» 35	» 19 »

Un mese L. 2 25.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli Annunzi,** via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano **L. 1** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 28 maggio

LA QUISTIONE FINANZIARIA

La *Situazione del Tesoro* sembra dover essere il tema di una nuova discussione alla Camera de' deputati, intorno alle condizioni delle finanze.

La quistione finanziaria essendo la più urgente e più vitale del paese, niuno sará per dolersi che venga esaminata sotto ogni aspetto e che il Parlamento le consacri una speciale attenzione e sollecitudine.

Confrontando la situazione del Tesoro colle dichiarazioni dell'on. ministro della guerra rispetto all'armamento nazionale, si è osservato che tanto sono soddisfacenti le une, quanto è sconfortante l'altra. E c'era da meravigliarne? L'una cosa non è conseguenza logica e diretta dell'altra? Per accrescere le armi, fonder cannoni, rafforzar l'esercito, erigere fortilizi, si richiedono danari ed ancor danari e quanto più se ne spendono tanto più debbono aumentare le difficoltà od i dissesti delle finanze.

L'Italia dev'esser lieta di apprendere dal ministro della guerra che l'esercito conta 380 mila uomini. È una forza considerevole, è la nostra più preziosa guarentigia, è la tutela più sicura della nostra libertà e la promessa immanchevole del compimento della patria indipendenza. Noi saremo tanto rispettati in Europa quanto saremo forti, e la difesa migliore del nostro diritto è nella nostra forza.

Ma non basta aver i soldati; conviene provvedere al modo di mantenerli.

La situazione del Tesoro ci presenta le condizioni dell'erario sotto un aspetto, se non così inquietante come si temeva, certo non ridente nè florido.

Come migliorare questa situazione?

La Commissione del bilancio ha dovuto confessare, nella sua relazione, che ben lungi dal poter proporre una riduzione di spese, si è trovata costretta a proporne l'aumento. La qual cosa prova che il ministero aveva dal canto suo già introdotte tutte le economie, compatibili col buon andamento del pubblico servizio. Non se ne deve conchiudere che altri risparmi non siano possibili, bensì si deve riconoscere che per mandarli ad effetto occorrono importanti riforme amministrative.

Quando trattasi del danaro dei contribuenti, anche le più lievi e piccole economie debbono esser procurate; però non è togliendo qualche centinaio di mille lire da una categoria del bilancio, o rimandando qualche lavoro a tempi più propizi, che si può inspirar la speranza d'un buon assesto delle finanze.

La discussione adunque che sorgesse nella Camera intorno alla situazione del tesoro, per esser profittevole, avrebbe duopo d'elevarsi ai principii generali ed all'indirizzo politico, anzichè attenersi alle particolarità del bilancio.

La quistione finanziaria, essendo indissolubilmente collegata alla quistione politica e nazionale, non si può discutere quella senza discuter anche questa.

Se la situazione del tesoro ha da esser l'occasione d'una grande battaglia parlamentare, conviene che tutti i partiti si presentino nel giorno del combattimento col loro programma ben definito.

La soluzione che si vuol dare alla quistione finanziaria dipende dal modo di considerare la quistione politica.

La sinistra stima forse la guerra la miglior soluzione. Ma sarebbe scusabile l'Italia di attaccar l'Austria, mentre tutta l'Europa fa sforzi persistenti affine di metter fine al conflitto danese ed antivenire delle complicazioni in Oriente? Sarebbe ragionevole politica quella che potrebbe metter a repentaglio le sorti d'Italia?

Altri risponderanno: Se non si vuol fare la guerra, si disarmi. E la proposta del disarmare è senza dubbio una di quelle che si affacciano come le più semplici. Ma noi non possiamo in alcun modo considerarci come isolati e senza rapporti nell'Europa. Possiamo disarmar ora che l'Austria ha rafforzato l'esercito nel Veneto? Col papa vecchio ed infermo, colla probabilità di prossimi avvenimenti per la quistione romana, nei quali non sappiamo qual attitudine prenderanno alcune potenze, sopratutto l'Austria?

La pace non è tanto assodata in Europa che si possa fare a fidanza con lei. Se da un lato saremmo colpevoli di avventatezza qualora muovessimo guerra all'Austria, dall'altro saremmo ciechi ed imprevidenti se disarmassimo. Impossibile ci è quindi l'uscire per ora dallo stato provvisorio in cui siamo. Ciò che ne importa di fare è di ricercar con ogni studio affinchè cessi presto, si è di cogliere a tal fine ogni propizia occasione che ci si presenti, di adoperarci con instancabile alacrità a farla sorgere. Ma finchè l'Europa desidera la pace senza saperla sicurare e l'Italia trovasi in condizioni tali che complicazioni gravi possono svolgersi da un giorno all'altro, è evidente che rispetto alla politica nazionale e per conseguenza alla quistione finanziaria non v'è che un programma attuabile: preparare ed attendere. Gli altri programmi non sono una soluzione, ma utopie e chimere, perchè lo stato presente non si presta alla loro attuazione, e le discussioni della Camera sopra la *Situazione del Tesoro*, se saranno assennate e non rese acerbe da ire di parte, varranno solo, ne siamo certi, a dimostrar l'aggiustatezza di questa sentenza.

La *Patrie* del 27 ha ricevuto da Roma le seguenti notizie che essa pubblica e noi riproduciamo con riserva:

Oltre la bolla che autorizzerebbe anche senza conclave, in caso di morte di Pio IX, i soli cardinali presenti a Roma ad eleggere il nuovo papa, si sarebbe pensato ad altri mezzi non meno energici per creare ostacoli ad una soluzione della questione romana conforme agli interessi italiani.

I cardinali decani dell'ordine dei vescovi, dei preti e dei diaconi, avrebbero indirizzata collettivamente al governo francese una lettera che sarebbe stata recata a Parigi da monsignor Tizzani.

In questa lettera si chiederebbe se, morendo Pio IX, la Francia sarebbe disposta a continuare a proteggere la Santa Sede, in modo che si possa tenere liberamente il conclave al sicuro da qualunque movimento popolare in Roma. La Francia avrebbe risposto di credere che nessuna difficoltà possa sorgere contro la libera elezione del nuovo pontefice, vale a dire contro la riunione del sacro collegio.

Ecco il piano che sarebbe stato stabilito dai cardinali che hanno maggior influenza nel sacro collegio:

« Mettersi d'accordo col partito cattolico di Francia ed elegger papa un cardinale francese, affinchè non possa mancargli l'appoggio della propria nazione. La Francia si troverebbe più che mai vincolata e solidariamente interessata nella questione del potere temporale, il quale sarebbe mantenuto per tutelare l'indipendenza del papa francese.

« Appianare la via affinchè gli altri cardinali che sono indifferenti o ostili a questo progetto, vi aderiscano. »

È superfluo il dire che tutto ciò è stato stabilito d'accordo coi capi della reazione italiana residenti a Roma.

Si teme però che l'Austria voglia porre ostacoli a questo disegno e si cercano i mezzi per vincere la sua opposizione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Condotto a termine il bilancio straordinario dall'agricoltura e commercio, che è l'ultimo della schiera, venne in discussione la proposta dell'on. Mosca, il quale opinava che dinnanzi a tutto si discutesse il bilancio ordinario del 1864, alla quale proposta l'on. Fabrizi Gio. soggiungeva che, per economia di tempo, la discussione dovesse limitarsi a quelle categorie sulle quali vi fosse dissenso fra la Commissione ed il ministero.

E qui, come di regola, insorse una lunga disputa e si dimandò che si votasse per appello nominale, con che si riuscì a constatare che la Camera non era in numero, sebbene nella votazione dei presenti la maggioranza si mostrasse favorevole a questo espediente per giungere più presto all'esame degli altri lavori che incombono al Parlamento.

La votazione si ripeterà lunedì, e noi speriamo che la maggioranza si conserverà fedele al voto che inefficacemente si mostrò quest'oggi. Siamo ormai a giugno, e il dottrinarismo dell'opposizione non può fare che l'anno si prolunghi al di là dei dodici mesi.

Preghiamo i lettori a non dimenticare che non trattasi già del vero bilancio del 1864 che, come sanno, fu votato l'anno scorso in tutto quanto restasse conforme alle risultanze di quello del 1863, ma soltanto di quelle variazioni che appunto fu necessità d'introdurre su di alcune categorie. Il più è adunque concesso, e non si tratta che del meno.

Se la Camera avesse innanzi a sè la prospettiva dagli ozi più o meno capuani, pazienza! Ma e le leggi amministrative e quelle finanziarie?

NOTIZIE DI NAPOLI

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Napoli, 25 *maggio*. — Nei giorni 15 e 16 del corrente successero, come vi è noto, nel R. Albergo dei poveri di questa città gravissimi disordini, i quali non vennero sedati se non dopo infiniti stenti per parte del prefetto e del questore.

Chi tumultuava erano le donne e le cagioni che le mossero a tal passo erano diverse.

Sebbene i fatti di cui vi parlo abbiano una data già vecchia, pure io credo mio dovere di ritornarvi sopra, sia perchè la questione è assai grave ed è ancora tutta di attualità, come anche perchè vedo che da molti non si è ben compresa, per cui è rimasta non poco svisata, volendosi attribuire a colpa del ministero e del prefetto la dimissione data dal signor De Blasiis dalla carica di sopraintendente dell'Albergo e per conseguenza il tumulto che si ebbe a lamentare nei detti due giorni.

Comincerò per dirvi che da accurate informazioni assunte su questo sgraziato avvenimento mi risulta, in modo positivo, che all'epoca in cui cominciarono i tumulti nessuna delle autorità sapeva che il signor De Blasiis avesse data la sua dimissione dall'ufficio che egli occupava da tre anni, e ciò poi è tanto vero che non appena il questore veniva informato dei disordini che colà avvenivano, ordinava tosto all'ispettore di pubblica sicurezza di San Carlo all'Arena di recarsi al domicilio del sopraintendente e, mettendosi di concerto col medesimo, prendesse tutte quelle disposizioni che l'urgenza avesse reclamate.

Recavansi diffatti l'ispettore suddetto ed il delegato Patti alla casa del sopraintendente e quivi essendo stato loro detto da un suo servitore che era ancora assente, il primo lasciavagli un biglietto di visita con lo scritto a lapis del motivo della loro andata. Verso le 5 e 1/2 pom. non vedendosi comparire nell'Albergo alcuna autorità dello stabilimento, si andava pel prof. Froia, il quale nel frattempo, istruito dell'accaduto, si era già avviato sul luogo del disordine.

Ciò succedeva alla domenica e non fu che al susseguente mercoledì che per lettera il signor De Blasiis avvertiva il prefetto di avere inviate le sue dimissioni al ministero fin dal giorno 5. Questa significazione poi si era indotto a farla, avendo saputo dai governatori dell'Albergo che il marchese D'Afflitto ignorava completamente tale circostanza.

Sono ancor io d'avviso che se non vi fosse stato questo equivoco, e che il signor De Blasiis avesse creduto di non esser prosciolto, per la data dimissione, dall'obbligo di recarsi durante il tumulto allo stabilimento, le cose avrebbero forse camminato diversamente.

Questo ho voluto accennare per ristabilire i fatti nella loro scrupolosa esattezza. Ora vengo a dirvi qualche cosa sulle cagioni del tumulto.

L'istigatrice del disordine è stata certa suora della carità Vittoria Mandelli che da 20 anni vi stava in qualità di direttrice delle 1700 donne ivi ricoverate.

Or non è molto s'istituiva nell'Albergo un educandato delle alunne di tenera età, il quale si era affatto segregato dalle rimanenti della famiglia delle donne.

Questa lodevole istituzione affidavasi alla direzione di certa donna Cecchina, ex-suora pure della carità, e secolarizzatasi appunto per reggere l'educandato, la quale era stata resa del tutto indipendente dalla Mandelli. Quindi gelosia fra le due direttrici, ed istigazioni di questa contro il nuovo educandato, additandolo alle sue donne come il luogo di predilezione dei governatori.

Cosiffatte istigazioni ripetute, per così dire, ad ogni istante, produssero uno scoppio tremendo nel mattino della domenica (15). Le ammutinate cominciarono dall'atterrare un muro che le separava dall'educandato, predavano parte della biancheria che veniva poco dopo riconsegnata, e dagli oggetti ivi trovati facevano osservare a tutti la diversità che passava dall'uno all'altro recinto, sia per vitto che per vesti, letti e biancheria. Schiamazzando in tal modo reclamavano dal governo locale le seguenti provvidenze:

1. Che l'educandato e l'antica famiglia non avessero ad avere che una sola direttrice nella persona della Mandelli; 2. Che fosse cambiato il presente rettore ecclesiastico; 3. Che il trattamento fosse uguale per tutti.

Mediante le buone parole dell'autorità di pubblica sicurezza e del professore Froia si giunse a calmarle, e la giornata finiva così senza lamentare ulteriori inconvenienti.

Nel mattino del giorno 16 incominciava di nuovo il tumulto, che veniva però tosto sedato dal delegato Patti. Verso le 6 e mezza pomeridiane riprendeva con maggior forza perchè il figlio del comandante della disciplina in tuono minaccievole aveva lor detto: « Questa sera sarà portata via suor Maria Mandelli, e donna Checchina prenderà la direzione dell'intiero stabilimento. » Il di lui padre era in tal fatto fortemente maltrattato, essendosi le donne armate di pezzi di legno, di pietre, di ferri, ecc. Nel mattino di detto giorno si era recato all'Albergo il governatore De Feo e verso sera vi giungeva pure il signor Froia, non appena avvisato di quanto succedeva, e quindi il signor Cannavino.

Il prefetto intanto verso le due pomeridiane del 16 era di ritorno da costì, ed appena informato del nuovo tumulto, portavasi sopra luogo col questore.

Date quelle disposizioni reclamate dal caso, faceva ritornare la calma nello stabilimento, astenendosi però dall'usare la forza, trattandosi di donne, e pensando essere miglior consiglio di aspettare che altri provvedimenti di interna amministrazione, più duraturi e più energici, avessero ridonata la tranquillità a quelle traviate, mettendole nell'impossibilità di più oltre turbare l'ordine.

Questi sono i fatti succeduti; ora mi permetterete di dirvi quale sia l'opinione del paese sulle riforme da introdursi nell'Albergo, onde ogni cagione di tumulto e di disordine vi venga rimossa per sempre.

Si domanda prima di tutto che siano rinvigorite le regole della disciplina, e che il comandante dell'Albergo co' suoi prefetti sia richiamato ad una più esatta osservanza dei proprii doveri; una maggior sorveglianza sui preti impiegati nello stabilimento; i governatori farebbero cosa degna di lode se fin d'ora congedassero quelli tenuti per poco affezionati al presente regime, e se per l'avvenire maggior diligenza adoperassero nella scelta di coloro che fanno istanza per aver que' posti.

Secondariamente non esitare un solo istante nella rimozione della Vittoria Mondelli e di tutte le altre suore della carità, nel cui animo l'odio contro le istituzioni liberali si è infiltrato come dogma religioso e le ha pazzamente invasate. Appartenendo esse, secondo quel che si dice, alla setta dei Paolotti, han dovuto giurare una guerra accanita a tutto ciò che accenni a morale progresso e che non senta di clericale. Con cosiffatti elementi alla direzione di un tanto affollato stabilimento, non si raccoglieranno che inconvenienti e disordini.

Da quanto si è constatato durante quei tumulti, le ricoverate nell'educandato hanno realmente un trattamento migliore delle altre, per cui, ritenuta per opportuna l'instituzione dell'educandato, e quindi la separazione della famiglia delle donne in due *branche*, sarebbe giustizia che anche alla massa delle altre si rivolgessero le cure dell'amministrazione, ed evitare così che queste abbiano ancora a lagnarsi pel vitto e per le vesti, ed a domandare per le loro membra stanche dal disagio e dal lavoro il riposo di un men duro e men lurido giaciglio. Sarebbe pure conveniente che venissero rinchiuse in corridoi più spaziosi e più aerati. Diffatti nel fervore del tafferuglio quelle donne solevano additare la luridezza delle loro vestimenta e l'abbandono in cui avevale gettate il governo dell'Albergo, che, a loro detta, era tenero soltanto delle giovinette dell'educandato.

Un altro serio inconveniente si è pure osservato durante quei giorni di tumulti, il quale fa d'uopo di rimediare al più presto. Alle celate suggestioni della signora Mondelli ed ai misteriosi aggiramenti delle altre suore di carità, di sua dipendenza, abbiamo veduto in tumulto una massa di oltre a 1600 donne.

Come è possibile di mantenere una morale disciplina, come è possibile di rendersi mallevadori del buon ordine interno dell'Albergo, quando si trovano confuse insieme tante donne diverse, quando una briga, un'insubordinazione, un tafferuglio è capace di comunicarsi in una moltitudine di più centinaia di persone raccolte insieme?

È quindi indispensabile pel mantenimento della tranquillità dello stabilimento e per la moralità della sua interna disciplina che le donne siano segregate in tante diverse camerate, ciascuna delle quali non abbia a poter contenere più di cento donne. Allora soltanto potrà esercitarsi su di esse una salutare direzione, e si potranno educare al lavoro ed a sentimenti di modestia e di concordia, allora soltanto finalmente si sarà sicuri di poter sedare all'istante ogni qualsiasi idea di disordine. — Queste sono le riforme principali che l'opinione pubblica reclama, e giova sperare che il cav. Antonio Ciccone, nuovo soprintendente, avendolo il ministero nominato a tale carica dopo accettate le dimissioni del cav. De Blasiis, vorrà farsene carico — In altra mia vi parlerò ancora dell'Albergo dei poveri e delle condizioni d'esso, pel quale, bisogna esser giusti, il prefetto ha sempre dimostrato una particolare sollecitudine, come al più importante dei nostri istituti di pubblica beneficenza.

APRIMENTO DI DISPACCI SVEZZESI IN GERMANIA

Diamo la traduzione della lettera indiritta al ministro svezzese della giustizia dal conte Manderstroem ministro svezzese per gli affari esteri, intorno all'aprimento del dispaccio contenente le istruzioni segrete inviate al ministro svezzese alla conferenza di Londra:

Il 27 aprile un gran plico, contenente importanti dispacci pel ministro di S. M. a Londra, venne inviato dal ministro degli affari esteri, coll'indicazione che dovesse essere spedito per la via di Gothenburgo ed Hull. Questa lettera doveva essere inviata la mattina del 28 per ferrovia a Gothenburgo, per essere quindi esteriormente trasportata per la vaporiera di Hull la sera del 29. Ma, come annuncia il conte Wachtmeister, sotto data del 3, e come egli prova mediante ritorno della busta che conteneva i dispacci, questa lettera, come mostrano i bolli postali, venne spedita a Londra per la via di Amburgo dalle autorità postali di Stoccolma. Non sono in nessun caso senza importanza pel servizio di S. M., specialmente in tempo di guerra, i mezzi con cui lettere sui pubblici affari da spedirsi a' suoi ministri debbono arrivare nei paesi esteri.

Ciò che può con sicurezza spedirsi in Inghilterra per Gothenburgo, non può con pari sicurezza passare per la via di Germania.

Nel caso in questione i dispacci contenevano istruzioni e comunicazioni segrete che non dovevano essere spedite con la posta ordinaria su territorio germanico. Il conte Wachtmeister annuncia pure che la busta della lettera era lacera quando venne ricapitata, e ch'egli aveva tutte le ragioni di credere che il tenore del dispaccio era stato indebitamente esaminato durante il trasporto. Siccome da questa contingenza, in conseguenza di un grave errore a cui le lettere officiali inviate di qui non dovrebbero essere soggette, derivò una condizione le cui conseguenze potrebbero essere seriissime, io invito il cancelliere di giustizia a volere prendere i provvedimenti richiesti dalle circostanze.

Stoccolma, 10 maggio 1864.

Per ordine del re
L. MANDERSTROEM.

Scrivono da Pietroburgo il 5|17 maggio 1864:

L'emozione suscitata dal discorso del papa non s'è ancora attutita. Unanimi tutti i giornali lo hanno condannato, l'*Invalido russo* particolarmente, nella sua rimarchevolissima confutazione, ove citò alcuni passi di un opuscolo sequestrato l'anno scorso presso un certo Zamoisky. Questo opuscolo, scritto da un ecclesiastico, non fa menzione delle pretese persecuzioni della chiesa cattolica, ma spiega in compenso in tutti i suoi dettagli la parte che il clero rappresentò nella insurrezione, e conchiude con una preghiera al sig. Felinscky di non impedire il suo clero nell'opera rivoluzionaria. Non c'è a dubitare che, se non l'opuscolo, almeno il partito del quale è manifesto, abbia influito sugli atti del prelato che il papa presenta al mondo come un martire della sua fede.

La Russia non ha seguito che da lungi il movimento che condusse altre nazioni marittime a rovesciare completamente l'antico sistema di costruzioni navali. Volle prima attendere il risultato degli esperimenti che si venivano facendo da molte parti. La prima scialuppa cannoniera russa non data che dal 1861; ma da quest'epoca in poi progrediva

alacremente la costruzione della nostra flotta corazzata. Presentemente abbiamo sul cantiere, due fregate corazzate della forza di 800 cavalli; *Sebastopoli* di 28 cannoni e *Petropavlowsk* di 26; tre batterie corazzate di 26 cannoni destinate alla difesa delle coste: *Pervenetz, Netronmenia e Kremlin*; dieci *monitors* a una torre, ed uno a due torri; ciascuna torre conterrà due cannoni rigati in acciaio di 8 pollici di diametro. Si finiranno queste navi nel corrente estate, di modo che l'anno venturo avremo una flotta corazzata portante 157 cannoni, e giudicata sufficiente per la difesa delle coste del Baltico alla quale è destinata. I due *monitors Koldoune e Verchtsconne* costrutti dalla società belgica Cockerille e comp. furono lanciati l'8 maggio. Hanno 201 piedi di lunghezza, 46 di larghezza e 11 piedi e 5 pollici di altezza. Tutti i legni costrutti nel Belgio secondo il progetto inviato dal Comitato delle costruzioni navali, sono stati trasportati nel cantiere che la società Cockerille ha eretto a Pietroburgo, e radunati là sotto la sorveglianza del sig. Prokleoroff luogotenente del corpo degli ingegneri delle costruzioni navali. Ognuno di quei *monitors* costa a 620,000 rubli.

Le modificazioni introdotte nell'antico sistema di reclutamento nelle due ultima leve non saranno che il preludio di un cambiamento più radicale. La Commissione presieduta dal membro del Consiglio di stato Bachtine, è occupata da tre anni a studiare i diversi modi di reclutamento usati negli altri paesi, ed a ripassare le leggi antiche che dirigevano questa importante operazione, ne ha levati gl'inconvenienti che venivano per la difesa nazionale dal gran numero d'esonerazioni nelle classi privilegiate. Giacchè il grado d'officiale è divenuto accessibile a tutti, senz'altra condizione che quella dell'esame; anche l'imposta di sangue, speriamo, verrà più giustamente ripartita su tutte le classi della popolazione.

La Commissione comprende benissimo come il numero degli esonerati non sia che una debole frazione della popolazione totale dell'impero; ma pure essa crede che non potrà mantenersi, abbracciando esso appunto gl'individui che per mezzi o per posizione sono i più atti ad alzare il livello dell'esercito, sia nel servire loro stessi, sia nel fornire dei rimpiazzanti disciplinati.

BILANCIO RUSSO

Il 23 del corrente mese è stato pubblicato a Pietroburgo il bilancio russo pel 1864. L'attivo e il passivo si equilibrano. L'attivo è così composto: Entrate varie, 355 milioni di rubli; buoni del Tesoro, 18 milioni id.; imprestito anglo-olandese, 28 milioni id. Totale 401 milioni di rubli.

Il passivo è composto di 364 milioni di rubli di spese ordinarie e di 37 milioni id. di spese militari straordinarie, Totale 401 milioni di rubli.

DISCORSO DEL RE DI PRUSSIA

Togliamo dai giornali tedeschi il testo della risposta del re di Prussia alla deputazione che gli presentò un indirizzo, promosso dal conte Arnim, in favore dell'indipendenza dei Ducati:

Ho accettato con piacere l'indirizzo in cui mi rendete testimonianza della premura colla quale il popolo prussiano mi appoggia in una soluzione della questione dello Sleswig-Holstein, che possa compensare degnamente il sangue per me prezioso di tanti figli del paese. Questo compenso, io lo troverò nel compimento de' disegni pei quali ho prese le armi coll'imperatore d'Austria.

D'accordo col mio augusto alleato, avrò cura, per quanto Iddio me ne concederà il potere, che i nostri compatrioti dei Ducati ottengano piena sicurezza contro il ritorno dell'oppressione danese, ed affinchè noi acquistiamo efficaci e durevoli guarentigie contro il pericolo che la pace venga di nuovo turbata sul confine del nord della Germania.

Gli è per tale scopo che le potenze alleate hanno combattuto sul campo di battaglia, e noi, in questo momento, ci adoperiamo a farlo prevalere nella conferenza, con quella piena ed intera libertà di decisione alla quale la condotta della Danimarca e gli avvenimenti ci concedono il diritto. Intorno alla forma che abbiamo in animo di dare alla soluzione del nostro còmpito, voi non aspettate senza dubbio da me degli schiarimenti mentre le trattative sono pendenti.

Ma al modo istesso che dovete avere la certezza che tutelerò l'onore della Prussia, checchè sia per accadere, dovete pure aver meco la fiducia che i sacrifizi da noi fatti per la causa germanica gioveranno pure agli interessi della Prussia.

Questa fiducia è rafforzata in me dalle parole che mi avete indirizzate e delle quali vi ringrazio di tutto cuore, giacchè vedo in esse una novella prova dell'ardente ed unanime devozione sulla quale posso fare assegnamento per parte del popolo prussiano, ogniqualvolta si tratta della grandezza e della prosperità della patria comune.

NOTIZIE ESTERE

Così il nostro corrispondente di Parigi, come la maggior parte dei giornali francesi, confermano che la soluzione più probabile della questione dei ducati, sia la separazione dell'Holstein e della parte tedesca dello Sleswig dalla Danimarca, e l'elezione del nuovo sovrano dei ducati per mezzo del suffragio popolare. Anche l'*Europe* di Francoforte è di quest'avviso. Secondo le notizie che giungono da Copenaghen, la Danimarca non è punto disposta ad accettare questa combinazione, ma si prevede che la sua resistenza cesserà d'innanzi all'accordo delle altre potenze che hanno preso parte alle conferenze.

Notizie da Berlino pubblicate dai giornali tedeschi recano che nell'ultima sua riunione il Consiglio dei ministri di Prussia si è occupato principalmente dei mezzi d'accrescere le forze della marina prussiana. È stato stabilito un piano, secondo il quale gli stati alemanni saranno chiamati a prender parte alla difesa della Germania sul mare, e al tempo stesso è stato deciso di prendere alcuni provvedimenti relativi alla difesa delle coste prussiane.

Le batterie delle coste saranno armate di cannoni rigati del maggior calibro. Vi saranno pure collocati i cannoni da 48 recentemente terminati. L'artiglieria delle fortezze sarà aumentata di 16 compagnie e portata a 72 compagnie in tutto. Sono state ordinate manovre di brigata in tutti i corpi di truppe.

D'altro canto, i giornali militari austriaci parlano di nuovo del progetto, altre volte discusso, di fortificare Vienna. Il giornale di Vienna, *Il Camerata*, si mostra favorevole alla costruzione d'un campo trincerato.

Il primo congresso dei giornalisti tedeschi si è riunito il 19 ad Eisenach ed ha adottate le seguenti risoluzioni:

1. Esclusione rigorosa di qualunque provvedimento preventivo, e sovratutto d'autorizzazioni e di concessioni di qualsiasi genere, di depositi di copie prima della pubblicazione del giornale e di cauzioni;

2. Esclusione rigorosa di qualunque giurisdizione amministrativa o di polizia, e sovratutto di qualunque sistema d'*avvertimenti* e di soppressioni amministrative dei giornali; esclusione di qualunque sequestro per semplice scopo di polizia.

3. Indipendenza completa dei tribunali, pubblicità completa delle discussioni ed istituzione del giurì in materia di stampa.

4. Applicazione delle leggi speciali ordinarie e dei principii generali di diritto alla stampa ed esclusione di tutte le leggi eccezionali.

Il *Lloyd* di Vienna pubblica il seguente dispaccio telegrafico di Bukarest in data del 23 maggio:

Seguendo l'antico loro costume, i boiardi hanno mandate le loro doglianze contro il principe Cuza al visir ed a Reis Effendi, ministro degli affari esteri della Turchia. Essi chiedono che la Turchia loro invii un altro principe! Il patriarca Sofronio di Costantinopoli invita il metropolitano di Bukarest a recarsi in persona presso il principe Cuza ed a minacciarlo delle pene canoniche, se persiste ne' suoi atti d'apostasia.

L'*Europe* di Francoforte del 26 pubblica un quadro completo della situazione dai Principati Danubiani e della politica delle potenze rispetto ai rumeni.

Secondo il citato giornale nè la Russia nè l'Austria ardiranno occupare i Principati, ma afferma che queste due potenze non avendo il coraggio di sfidare i pericoli di un'occupazione per conto proprio, hanno pensato di far invadere la Moldo-Valachia dalla Turchia. Lo stesso giornale però narra che i tentativi fatti in questo senso a Costantinopoli dagli agenti russi ed austriaci sono tornati vani e che la Porta Ottomana ha ricusato di ottemperare al desiderio dei gabinetti di Pietroburgo e di Vienna.

Scrivono dai confini della Polonia, in data del 20 maggio, al *Botschafter* di Vienna che il ritorno del granduca Costantino al suo antico posto di Varsavia è considerato come semplice questione di tempo.

Secondo la *Espana*, giornale di Madrid, si teme in Ispagna qualche tentativo d'insurrezione per parte del partito democratico.

Si legge nel *Pays* del 27:

Avendo il governo del Marocco vietato a' suoi sudditi di fare operazioni commerciali coi cristiani, gli agenti consolari di Francia, Inghilterra e Italia hanno energicamente protestato.

I consoli sunnominati hanno al tempo stesso redatto una specie d'*ultimatum* per far togliere quel divieto nel termine d'un mese.

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE*)*

Parigi, 26 *maggio*. — Quest'oggi alcune nubi apparirono nella questione dano-tedesca. È vero però che si era andato forse un po' troppo oltre e si era lasciato troppo libero il corso alle speranze di pace Tutte le difficoltà che, malgrado una tendenza generale ad intendersi, sono molto gravi, si erano troppo dimenticate. Sono persuaso con tutto ciò che si finirà per cadere d'accordo su tutto, ma forse prima di giungere a questo finale componimento s'incontreranno non pochi ostacoli.

Oggi, per esempio, si parla molto di una recrudescenza di sentimento patriotico a Copenaghen che farebbe dubitare dell'accettazione del compromesso per parte della Danimarca, mentre per l'addietro non se ne dubitava.

Mi si dice che il re di Danimarca, quantunque ammalato, abbia voluto assistere al Consiglio dei ministri che si radunò ieri per preparare la risposta alle proposizioni della conferenza, e si dice che la discussione vi fu vivissima, dirò anzi violenta. Le voci della moderazione si trovarono in una grande minoranza. Si decise che risponderebbesi alla proposta della conferenza con una controproposizione. Quale sia questa controproposta non si sa e perciò non si possono giudicare le disposizioni della Danimarca.

Io, per me, duro fatica a persuadermi che abbiano ad essere così ostili come alcuni vogliono e sono persuaso anzi che il governo della Danimarca ha ormai compreso quanto vantaggio siavi per lui che lo stato che vuolsi creare sia affatto indipendente e che sieno rotti tutti i vincoli con vicini così incomodi come sono generalmente questi buoni tedeschi. Del resto il signor Krieger lasciò ieri Parigi per recarsi a Copenaghen allo scopo di persuadere quel governo ed esporre le viste e le intenzioni dell'imperatore.

Credo adunque che ad onta di qualche ripugnanza, la Danimarca finirà per acconsentire. Solamente resterà ad intendersi sul modo con cui si farà votare, ciò che non è poi tanto facile, e sulle massime che dovranno essere sottoposte al voto. Dovrà il popolo indicare il nome del principe, o si limiterà a pronunciarsi sulla separazione o sulla non separazione dalla Danimarca? Dovrà il popolo fissare i confini, dovrà finalmente stabilire la forma di governo?

Havvi una combinazione che gode di un gran credito in questo momento ed è questa: La conferenza giudicando non essere possibile alcun dubbio riguardo ai voti delle popolazioni quanto all'aggregazione alla Germania dell'Holstein e del mezzogiorno dello Sleswig ed all'aggregazione alla Danimarca della parte settentrionale dello Sleswig: considerando che fra queste due zone havvi una popolazione mista, sarebbe questa sola chiamata a votare, perchè di questa sola possono essere dubbie le intenzioni.

Ma su questo e sugli altri punti si giungerà facilmente ad accordarsi quando siasi d'accordo sul fondo della questione, come pare che almeno tra Francia, Prussia, Austria ed Inghilterra ormai siavi uniformità di vedute.

Mi si dice che ultimamente in una conversazione fra il signor Drouyn de Lhuys e lord Cowley, il primo lasciò sfuggire la parola di rettificazione di confini, che poi non ispiegò, nè ritirò. Ma forse fu l'ambasciatore inglese che l'avea messo su quel terreno, giacchè voi sapete che da qualche tempo e dopo l'animosità violenta che v'ha fra la Prussia e l'Inghilterra, quest'ultima fece più d'una volta delle insinuazioni alla Francia riguardo ai confini del Reno.

Si parla molto ancora di mutamenti nel nostro ministero che si farebbero dopo chiusa la sessione legislativa e durante il soggiorno della Corte a Fontainebleau. Ma s'ignora in qual senso sarà fatta la mutazione e se potrà portare un cambiamento anche nella politica. I due ministri più minacciati sono Boudet all'interno e Chasseloup Laubat alla marina. Si parla anche del signor Fould che potrebbe cedere il posto al signor Behic.

Si vogliono creare alcuni duchi per far passare fra questi anche il ducato di Montmorency, titolo che si darà al sig. Talleyrand-Périgord per maritarlo colla principessa Anna Murat.

Credesi che i *cheques*, respinti ieri dal corpo legislativo e contro i quali parlò il signor Di Morny, saranno rinviati alla sessione seguente.

Ad Atene infierisce il vaiuolo. Il giovane re si è fatto vaccinare.

Termino recandovi alcune recenti notizie che mi giungono dall'Ungheria.

Il nuovo cancelliere è tornato testè a Vienna dopo un breve soggiorno che fece fra noi. I giornali austriaci avevano insinuato che esso era venuto per intendersi coi capi del partito costituzionale nello scopo di una riconciliazione. Ma non è vero. Il conte Zichy non fu chiamato al potere per giungere ad una transazione, perchè la corte di Vienna non crede di averne bisogno nel momento attuale. Esso fu impegnato all'incontro a preparare a poco a poco l'effettuazione delle mire unitarie del signor Schmerling. A questo scopo esso vuol cominciare col riordinamento dell'amministrazione e della magistratura. Come vedete, vuole introdursi dalla pusterla.

Ma siccome egli sa bene che tutto quanto sente di concessione od *octroi* ripugna alla nazione ungherese, crede di poter adottare un mezzotermine per ingannare i sempliciotti. In luogo di far decretare i cambiamenti dall'imperatore, il cancelliere deve, a quanto dicesi, indirizzare agl'impiegati ed ai magistrati delle istruzioni che non sarebbero più semplici regolamenti, ma vere leggi.

In quanto ai processi che si fanno contro le persone arrestate nel mese di marzo ultimo scorso, non si possono avere notizie perchè le investigazioni giudiziarie si fanno col più gran mistero. I prigionieri sono nelle segrete, le loro mogli furono sin qui respinte ogni qual volta si presentarono per vederli, e non si fece che una sola eccezione in favore d'una signora che fu ammessa a visitare il signor B...

Per ciò che spetta ai sentimenti della popolazione se si nota una qualche riserva a Pesth, dove naturalmente si teme una vendetta militare che dall'alto della cittadella di Buda potrebbe incenerire la città nella provincia resta sempre la stessa e si rimpiange sopratutto il sequestro delle armi.

La miseria è ben lungi dal toccare al suo termine; al contrario la neve che è caduta al principio di maggio fece dei guasti immensi nei cereali al punto che si fu obbligati a ripetere la seminagione del frumento; e siccome la bassa Ungheria perdè quasi tutto il suo bestiame, sia per la fame, sia per la epizoozia, si vide così, e specialmente nel comitato di Temes, degli uomini aggiogati agli aratri come dopo l'invasione dei mongoli al 13° secolo.

Le elezioni ordinate per la terza volta dal governo in Transilvania per la popolazione magiara, ebbe per risultato o la conferma degli antecedenti mandati, o la nomina di deputati appartenenti alla stessa opinione, di modo che i giornali governativi prevedono già che i nuovi eletti seguendo l'esempio dei loro predecessori si asterranno dall'intervenire alla Dieta provinciale di cui contestano la legalità.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 maggio

Presidenza del comm. CASSINIS

La tornata è aperta alle ore 12 meridiane e un quarto colle consuete operazioni preliminari.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sulla parte straordinaria del bilancio passivo dell'esercizio 1864 del ministero di agricoltura, industria e commercio.

MORINI vorrebbe fare alcuni riflessi sui canali di Cavour, ma, dietro invito del presidente, si riserva di parlare su quest'argomento in occasione della discussione sul bilancio ordinario.

SANDONATO sollecita la relativa Commissione a presentare la sua relazione sul progetto di legge per pagamento dei creditori dell'antica Casa reale di Napoli.

MACCHI (presidente) e BASILE (membro di detta commissione) espongono le difficoltà incontrate, e promettono di non indugiare oltre il necessario alla presentazione della relazione in discorso.

Esaurito così quest'incidente, si passa all'ordine del giorno.

Ieri la discussione è arrivata al capitolo 4° che viene ora approvato nella somma di lire 60 mila d'accordo proposta dal ministero e dalla Commissione pel riparto dei beni demaniali nelle provincie meridionali, avendo l'on. Melchiorre proposto, ma poi ritirato, una mozione per ridurre detta somma alla metà.

Il capitolo 5°, il ministro accetta che venga cancellato conforme alla proposta della Commissione.

Il 6° viene tenuto in sospeso perchè bisognevole di una legge speciale per venire approvato. Questi capitoli risguardavano gli ademprivi di Sardegna e le razze equine.

Il capitolo 7° risguarda alcuni sussidii per istituti, associazioni e colonie agricole, pei quali il ministero propose la spesa di L. 27 mila, che la Commissione ridusse a sole 19 mila.

MANNA (ministro) domanda che questa spesa venga portata almeno a 21,400 lire.

B. B. BELLINI (relatore) acconsente.

ARGENTINO domanda un sussidio a favore di altra colonia agricola.

CALVINO combatte il sistema delle colonie agricole, e propone la soppressione del sussidio di lire 3 mila stanziate a favore di quelle dei Benedettini.

VALERIO parla a lungo contro la proposta del preopinante.

MANNA (min.) e DE BONI prendono ancora la parola, l'uno pro, l'altro contro le colonie agricole dei Benedettini.

CALVINO espone nuove ragioni per insistere nella sua proposta.

Questa è appoggiata; indi, posta ai voti, dopo una doppia prova e controprova è approvata.

L'art. 7° pertanto viene approvato nella cifra di L. 18,400.

Il capitolo 8° viene approvato senza discussione.

Al capitolo 9°, a favore di commissioni diverse per la coltivazione del cotone e il miglioramento del vino, il ministero proponeva la spesa di lire 20 mila, che la Commissione ridusse alla metà, proponendo di limitare questa sovvenzione al solo cotone, e pel solo 1864.

DE BLASIIS combatte queste conchiusioni.

B. B. BELLINI (relatore) sostiene che lo sviluppo dell'agricoltura deve abbandonarsi all'iniziativa dei privati.

PLUTINO propugna il mantenimento della somma domandata dal ministro essendo interessante di favorire la fabbricazione dei nostri vini a fine di farli conoscere all'estero.

Voci: Ai voti.

La chiusura è appoggiata e successivamente approvata.

Dopo di che la Camera approva questo capitolo nella somma proposta dal ministro.

Il capitolo 10° dopo breve discussione è approvato nella somma di L. 12 mila proposta dal ministero ed approvata dalla Commissione per confronto campioni, pesi e misure.

Il capitolo 11°, che per provviste e spedizioni di campioni da somministrarsi ai comuni stabilisce una spesa di L. 30 mila, viene approvato senza discussione.

MANNA (min.) propone un'aggiunta a questo capitolo di L. 10 mila.

La Camera l'approva.

Il capitolo 12°, è tenuto in sospeso perchè la somma in esso domandata ha bisogno di una legge speciale per venire approvata.

Sono lire 40 mila per l'edifizio dell'istituto d'incoraggiamento di Napoli.

Al capitolo 13° per la unificazione monetaria si propone la spesa di lire 27,326 70 per parte del ministero, spesa che la Commissione ridusse a sole lire 25 mila, dacchè la spesa della medaglia commemorativa della unificazione monetaria del regno venne eliminata, sembrando alla Commissione che sieno a quest'uopo sufficienti i fondi già stanziati nel 1863.

Il ministro dichiara di accettare questa riduzione.

Dopo brevi spiegazioni fornite dall'on. ministro ai deputati Rubieri e Camerini, la Camera approva questo capitolo in quest'ultima somma.

Gli ultimi quattro capitoli che chiudono il bilancio in discussione vengono approvati rapidamente, senza variazioni alle proposte in cui sono d'accordo ministero e commissione.

Essendovi alcune leggi secondarie che urge di approvare, si delibera di tenere una seduta straordinaria lunedì alle ore 8 1/2 pomeridiane, dopo breve discussione in proposito fra gli onorevoli Avezzana e Cantelli, il primo contro ed il secondo a favore di siffatte sedute straordinarie.

ALFIERI domanda che il risultato dell'appello nominale, con cui si aprono le sedute, venga giornalmente inserito nel giornale ufficiale, conforme ad una recente deliberazione della Camera.

PRES. dichiara che ciò si fa secondo le circostanze, delle quali è giudice naturale la presidenza della Camera.

CANTELLI, di conformità ad una antecedente deliberazione della Camera, riferisce sopra una petizione della Giunta municipale dell'isola di Ponza, colla quale si domanda che venga ristabilita nel bilancio del ministero dell'interno la spesa di lire 31,971 a favore dell'amministrazione comunale dell'isola stessa.

Dopo aver esposto i motivi su cui si fonda questa domanda, l'oratore, prima di conchiudere, esprime il desiderio di sentire in proposito il parere dell'on. ministro dell'interno.

PERUZZI (ministro). Propone che, a fine di porre in grado questo comune di provvedere da sè alle spese della propria amministrazione per lo avvenire, si continui anche per quest'anno a somministrargli un sussidio di lire 20 mila che corrisponderebbe alla natura delle spese di quel comune ed alle speciali condizioni del medesimo.

MELCHIORRE vorrebbe sapere con questo pagamento se si intende di soddisfare un obbligo o di accordare un mero sussidio.

CANTELLI (relatore) accetta le conchiusioni dell'on. ministro, escludendo ogni questione di diritto.

MELCHIORRE. Domanda che nella votazione si interroghi la Camera separatamente, primo se accordi la somma proposta dal ministro, e poi se intende riservata la questione di diritto.

Dopo brevissima discussione su questo incidente fra l'on. Massari e l'on. Melchiorre, quest'ultimo ritira la sua mozione di riserva, e la Camera approva senz'altro il sussidio al comune dell'Isola di Ponza in lire 20/m.

MOSCA ripropone la sua mozione, la quale consiste in ciò che alla discussione delle leggi amministrative preceda quella delle leggi finanziarie, e quindi quella dei bilanci ordinari pel 1864.

MINGHETTI (ministro delle finanze). Accetta la moziane dell'on. Mosca e prega a volerla accettare anche la Camera.

VALERIO osserva che la Camera ha già una volta deliberato sul suo ordine del giorno, e la proposta Mosca produrrà l'effetto di aggiornare indefinitamente le leggi amministrative (*rumori*).

CADOLINI. Crede che la Camera possa ritornare sulle proprie deliberazioni e modificare l'ordine del giorno, tanto più che quando la Camera decise di passare alla discussione dei bilanci, non fece distinzione da bilanci ordinarii a straordinarii.

CANTELLI. Osserva che nulla si opporrebbe a che in sedute serali si discutessero i bilanci ordinarii, e in quelle diurne le leggi amministrative (*rumori*).

FABRIZII G. a maggior risparmio di tempo propone che, come si fece l'anno passato pel bilancio generale, si discutano soltanto i capitoli su cui siavi dissenso fra ministero e commissione.

MOSCA insiste nella sua proposta protestando che, ben lungi dal mirare a differire indefinitamente la discussione delle leggi amministrative, dessa mira a rendere quest'ultima più ampia e profonda sgombrando il terreno da ogni altra preoccupazione finanziaria e dalla questione ministeriale.

La Camera appoggia e successivamente approva la proposta dell'on. Mosca.

LAZZARO combatte la proposta dell'onorevole G. Fabrizii, reputandola un precedente pericoloso.

CADOLINI appoggia il preopinante, osservando che la proposta Fabrizii rende illusoria la revisione dei bilanci. Egli vi si oppone in nome della dignità del Parlamento.

LEOPARDI appoggia la proposta Fabrizii, osservando che questa revisione è già limitata alle variazioni fra il bilancio 1863 e quello del 1864.

SANGUINETTI qualifica la proposta Fabrizii quale un'abdicazione della Camera al proprio potere, e peggio una mancanza al proprio dovere. Fu un male l'averla adottata una volta; e il male non si deve rinnovare. Questa proposta fa sì che il ministero e la commissione dispongono del bilancio. Dessa è antiparlamentare, anticostituzionale (*rumori*).

MINGHETTI (ministro). È una questione in cui il ministero non può prender parte.

La Camera però mi permetterà di ricordare che non si tratta di discutere che sulle variazioni fra il bilancio del 1864 e quello del 1863. Ed aggiungerò che se l'anno passato

le circostanze giustificarono quello che si è fatto a questo proposito, le medesime e più gravi circostanze lo giustificherebbero nuovamente.

ALFIERI dichiara di concordare colla mozione Fabrizii pel desiderio che ha di arrivare finalmente alla discussione delle leggi amministrative, le quali all'Italia importano ben più che le meschine economie che si potrebbero sul bilancio ottenere con degli interminabili discorsi.

Voci: la chiusura.

LAZZARO parla contro la chiusura.

Questa, posta ai voti, dopo doppia prova e controprova, è approvata.

La Camera appoggia la proposta del deputato Fabrizii.

Prima che sia posta ai voti, si domanda da dieci deputati della sinistra che la votazione si faccia per *sì* e per *no*.

Si procede pertanto all'appello nominale, dal quale risulta che la Camera non è più in numero.

Molti deputati insistono per conoscere il risultato, benchè nullo, della votazione.

Il Presidente dichiara che il numero legale dovrebbe essere di votanti 199.

I votanti sono invece 189, dei quali 96 si pronunciarono pel *sì*, 86 pel *no* e 7 si astennero.

La seduta è levata alle ore 6 pom.

Lunedì sarà prima di tutto rinnovata questa votazione, e poi nella seduta diurna si discuterà sul bilancio generale ordinario pel 1864, e nella seduta serale su varie leggi di ordine secondario.

Commissioni legislative

Gli uffici della Camera dei deputati hanno eletto la seguente Commissione per l'esame del progetto di legge:

Riapertura di un concorso per cento posti nella scuola suppletiva per aspiranti a guardia marina:

Ufficio 1. Fabrizi Giovanni; 2. Avezzana; 3. Ferraccio; 4. Silvestrelli; 5. Monti; 6. Malenchini; 7. Scrugli; 8. Massari; 9. Macchi.

La *Gazzetta ufficiale* annunzia che il Senato è convocato venerdì 3 del prossimo giugno, alle ore 2 pomeridiane, in pubblica adunanza, per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Aggregazione all'ufficio delle ipoteche di Cremona dei mandamenti di Bozzolo, Viadana, Marcaria e Sabbionetta.

2° Disposizioni sulle inchieste parlamentari.

3° Conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria.

Noi però siamo in grado di assicurare che la data della convocazione accennata dalla Gazzetta è erronea. La lettera inviata ai signori senatori fissa la seduta, non per venerdì 3 giugno, ma per lunedì 6.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 27 *maggio* — La *Gazzetta ufficiale* d'oggi contiene:

1° Una serie di nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale del demanio e delle tasse.

2° Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

— 28 *maggio*. — La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi contiene:

1. Un R. decreto del 15 maggio, che approva la convenzione stipulata tra le finanze dello stato ed alcuni capitalisti per l'affittamento dell'opificio di Pietrarsa presso Napoli.

2. Un R. decreto del 19 maggio, relativo all'abolizione delle decime personali in Sicilia.

3. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Promozioni nello stato-maggiore dei porti.

5. L'approvazione degli statuti e del regolamento interno di varie Società del tiro a segno.

6. Nomine e promozioni nell'Ordine mauriziano, fra le quali notansi le seguenti:

A cavaliere decorato del gran cordone, il marchese Rodolfo d'Afflitto di Montefalcone, senatore del regno, prefetto di Napoli.

A commendatori, Purpo monsignor Raffaele, vescovo della diocesi di Pozzuoli; e Doria di Prelà conte Rodrigo, regio ministro presso S. M. il re di Danimarca.

— Un supplemento unito alla *Gazzetta* stessa contiene un elenco di pensioni e lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di gennaio 1864 dalla Direzione generale del demanio e delle tasse.

— L'*Italia militare* di oggi pubblica il bollettino delle nomine, promozioni ecc. n. 32, nel quale notiamo le disposizioni seguenti:

Franci Francesco, sottotenente nel 52 reggimento fanteria. Rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Castagnola Luigi Antonio Paolo, capitano nel 4 regg. artiglieria, 14 compagnia, Portoferraio. Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

— Il 17 regg. fanteria è stato trasferto a Genova, e quello dei cavalleggieri d'Alessandria a Saluzzo. (*Italia militare*)

MILANO, 26 *maggio*. — Abbiamo il piacere di comunicare ai nostri lettori un dispaccio, che conferma sempreppiù le buone notizie sul conto dei nostri concittadini prigionieri di Bukara. Fin da quando un giornale indiano aveva registrato la loro condanna, il nostro sindaco chiese tosto opportuni schiarimenti. Oggi, per via telegrafica, gli giunse da Torino il seguente dispaccio:

« Non è vero che i prigionieri di Buckara
« siano stati condannati. Il giorno 22 giunse
« a Pietroburgo lettera sottoscritta da sei
« detenuti con ringraziamenti al governo
« russo. » (*Lombardia*)

SOMMA, 26 *maggio*. — Da alcuni giorni sono qui arrivati gli ufficiali del Genio per tracciare una strada che dal campo metta immediatamente al fiume Ticino, per l'estrazione dell'acqua necessaria pei soldati nell'occasione dei prossimi esercizi, trattandosi di un corpo di 15,000 uomini circa. Lo stato delle truppe è soddisfacente, e non si hanno a deplorare frequenti malattie. (*Lombardia*)

— Ieri l'altro a Goito si consegnarono due guardie di finanza ch'erano al servizio austriaco, una lombarda e l'altra vicentina. Disertarono in completo armamento. (*Id*)

SIENA, 23 *maggio*. — Verso le ore 8 della sera del 22 andante un musicante del 35° regg. di linea stanziato in Siena, andato per evacuare in una via remota fuori di porta Romana di questa città, venne sorpreso da alcuni soggetti del volgo, percosso e gravemente ferito con un coltello nel basso ventre. Un suo compagno che lo attendeva poco lontano accorse alle sue acclamazioni, ma fu costretto a salvarsi con la fuga, giacchè quei soggetti gli si fecero contro con coltelli. Intanto quel povero musicante, che era un giovinetto lucchese, cessò poco dopo di vivere. Sembra che in precedenza avessero quei borghesi altercato con altri militari, e riscaldati dalla contesa e forse dal vino bevuto, il loro mal genio li trascinasse a inveire verso il bandista senza sua provocazione. Si sa che gli autori sono stati arrestati.

Eccomi ora a trasmettervi copia di una deliberazione di questo Consiglio comunale, che davvero si è fatto interprete del voto della intiera città.

Il Consiglio, venuto in cognizione dell'omicidio e del ferimento di cui sono stati sventuratamente passivi per opera di paesani due soldati dell'esercito, che è il palladio della libertà e della indipendenza nazionale,

Coglie la opportunità della sua prima adunanza per esprimere l'alta indignazione di cui è compresa l'intiera città, la quale rifiuta ogni solidarietà di un fatto così doloroso, che qualunque sia la causa, trae per avventura la origine da malefiche influenze, interessate a promuovere sciagurati conflitti, contro cui deplorabilmente non si è mai spiegata in modo abbastanza efficace l'azione del governo. (*Nazione*)

PERUGIA, 26 *maggio*. — Scrivono da Magione che il sig. barone Giuseppe cav. Danzetta Alfani allo scopo di eccitare i nostri giovani soldati alla virtù ed alla gloria, notificò a questo municipio che intende accordare un premio di lire italiane cento a quei giovani della parrocchia di Monte del Lago, frazione di questo comune, i quali militando nel regio esercito ottengano la medaglia al valor militare entro un decennio a partire dal gennaio 1864. (*Gazz. dell'Umbria*)

BOLOGNA, 25 *maggio*. — Continua sempre la causa contro l'Associazione di malfattori, e ieri la seduta fu molto burrascosa perchè tredici imputati ricusarono d'intervenire al dibattimento e vi furono tratti a forza. Sei altri imputati presero ad insultare la Corte ed il presidente li fece allontanare dalla sala d'udienza. Finalmente l'avv. R. Garagnani scrisse al presidente della Corte d'assisie per annunziargli che rinunziava alla difesa di sette degl'imputati col consenso dei suoi clienti.

— 27 *maggio*. — Una bellissima e spiritosissima dimostrazione tutta pacifica facevasi ieri nell'occasione della processione del *Corpus Domini*. Siccome la Giunta comunale si era giustamente rifiutata di pagare la spesa delle tende per riparare il sole, così i canonici di S. Pietro non si contentarono di far mettere le tende a proprie spese, ma a pubblica dimostrazione vi aggiunsero gli apparati di Damasco. Su quegli apparati ad ogni pilastro vennero attaccati dei gran cartelloni col motto stampato — *Evviva il Re d'Italia* — Come era naturalissimo niuno osò staccare quei cartelli, e così i preti che volevano fare una dimostrazione, si ebbero a tollerarne un'altra in senso affatto opposto. (*Corr. dell'Emilia*)

NAPOLI, 22 *maggio*. — La *Riscossa* sospende le sue pubblicazioni per alcuni giorni. (*Riscossa*)

— La *Campana di San Martino* annunzia che vanno a cessare definitivamente le sue pubblicazioni per motivi personali del direttore. (*Paese*)

— 24 *maggio* Ieri giunse in Napoli la fregata corazzata *Castelfidardo*, comandata dal signor Raffaele Cacace. (*Roma*)

— 25 *maggio* — Nel momento di andare in macchina ci giunge notizia che nelle vicinanze di S. Germano comparve una grossa banda di briganti, tra cui vi erano molti spagnuoli.

La banda sarebbe entrata dal Pontificio e oltrepasserebbe i 100 briganti.

A S. Germano si era in grande allarme. (*Libertà Italiana*)

PALERMO, 24 *maggio* — Nella seduta del Consiglio comunale del 19 sono stati approvati il progetto e la spesa pel monumento destinato alla memoria di Ruggiero Settimo. (*Giornale di Sicilia*)

CRONACA DI TORINO

Dalla raccolta degli atti municipali di Torino togliamo i seguenti ragguagli sulle riscossioni del dazio-consumo, fatte nell'anno 1863:

Le bevande produssero	L.	1,677,993 45
Bestiame	»	890,019 10
Commestibili	»	307,728 02
Combustibili	»	613,713 19
Foraggi	»	220,802 20
Materiali da costruzione	»	60,530 51
Diritti di sosta	»	5,060 »
Id. di peso e di bollo botti	»	31,066 30
Bolli d'ogni qualità	»	7,909 82
Totale	L.	3,814,822 59
Il prodotto delle riscossioni del 1862 fu di	»	3,513,189 04
Aumento dell'anno 1863	L.	301,633 55

A questa tabella fanno seguito alcune interessanti *osservazioni* colle quali si esaminano, per caduna categoria, le riscossioni daziarie e i principali generi passati in consumo nel 1863, e si spiegano le cagioni che produssero sì rilevanti aumenti a fronte del 1862.

Queste osservazioni sono dell'egregio direttore del dazio, cav. Bruni, al cui zelo indefesso, ci è grato constatarlo, devesi in gran parte il soddisfacente risultato ottenuto nella principale entrata del nostro civico erario.

La *Società promotrice d'esposizione agraria in Torino* apre, sabbato 4 giugno, nel palazzo del civico museo la sua prima mostra di oggetti relativi all'enologia, macchine agrarie, floricoltura e orticoltura. Sappiamo che le speranze degli egregi cittadini che idearono ed eseguirono codesto potente mezzo di aiutare i progressi dell'agricoltura e delle industrie, vennero interamente soddisfatte.

Da oltre 200 sono gli espositori di vini, che da tutte parti d'Italia li inviarono accompagnandoli di circostanziate relazioni statistiche sulle condizioni di clima e di suolo dei loro vigneti, e sui metodi di vinificazione praticati. I fiori numerosissimi saranno disposti sotto una tettoia del mercato del vino. Il giorno della apertura, verrà distribuito il catalogo degli oggetti, e pubblicato pure il programma per la esposizione del venturo anno 1865, che abbraccierà gli animali e le piante tessili. La esposizione durerà dal 4 all'8 giugno, e cominciando dal 5 sarà aperta alle 8 ant. sino alle 7 pom.

Al teatro Scribe, domenica sera (29), alle ore 8 1|2, sarà rappresentata *L'orfanella di Scio*, dramma italiano nuovo per quelle scene.

Domenica (29) corrente, alle ore 2 1|2 pom. avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi delle scuole tecniche di San Carlo.

La distribuzione dei premi, alla quale assisterà pure S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova, sarà fatta nell'oratorio del R. ginnasio in via d'Angennes n. 5, e verranno cantati varii cori fra i quali uno popolare intitolato *Pietro Micca*, parole del sig. avv. L. Rocca, e musica del maestro Corinno Mariotti.

Le feste dello Statuto avranno luogo domenica 5 giugno.

S. M. il Re passerà in rivista la guardia nazionale e le truppe seguenti:

Brigata Re (1 e 2 reggimenti fanteria);
Id. Cagliari (63 e 64);
Id. Ancona (69 70);
14.ma legione dei reali carabinieri;
13, 18 e 19 battaglioni bersaglieri;
Reggimento lancieri di Milano;
Id. id. di Foggia;
Id. cavalleggieri di Alessandria;
1, 2 e 5 reggimenti d'artiglieria;
1° reggimento treno d'armata;
La R. Accademia militare di Torino, e gli allievi figli di militari del collegio di Racconigi.

Non contando la guardia nazionale, le truppe passate in rivista saranno oltre 14,000 uomini e 2500 cavalli, in due divisioni; una delle quali sarà comandata dal luogotenente generale conte Pianell, nuovo comandante la divisione di Torino, e l'altra (composta delle truppe destinate al campo del 1° periodo) dal luogotenente generale Nino Bixio.

S. E. il generale d'armata conte Morozzo Della Rocca presenterà a S. M. il Re le truppe, ed il signor luogotenente generale barone Visconti d'Ornavasso comanderà la guardia nazionale.

Terminata la rivista, le truppe e la guardia nazionale sfileranno lungo tutta la via di Po elegantemente addobbata.

La piazza Carlo Emanuele, un tempo piazza Carlina, sarà trasformata in sala di pubblici spettacoli, e nelle ore pomeridiane vi saranno delle rappresentazioni drammatiche e degli esercizii ginnastici. Nella stessa piazza vi saranno pure degli alberi di cuccagna.

Nella sera vi sarà splendida illuminazione in via di Po, ed in piazza Vittorio Emanuele si ammirerà una gigantesca stella incandescente che rappresenterà la *Stella d'Italia*, ideata dal cav. Ottino.

Il palazzo municipale sarà pure splendidamente illuminato, e tanto in piazza del palazzo di Città quanto in quella Vittorio Emanuele vi sarà musica militare.

L'acrobatico Blondin fu appositamente scritturato per questa occasione, e verrà a Torino ad eseguire uno de' suoi pericolosi viaggi sulla corda tesa.

Finalmente, in piazza Vittorio Emanuele, si accenderanno moltissimi fuochi d'artifizio, e si opererà l'ascensione di una infinità di globi aereostatici.

Nei giorni delle feste nazionali, tutti potranno visitare la pinacoteca, la galleria d'armi ed anche i musei, tranne quello zoologico e l'egizio che trovansi nel palazzo dell'Accademia delle scienze e che non furono peranco restaurati completamente.

Le corse di cavalli in piazza d'Armi avranno luogo nei giorni di domenica, lunedì e martedì, 5, 6 e 7 di giugno.

Venerdì, 27, ebbero luogo le esequie del cav. Mottura, direttore della Banca nazionale, sede di Torino. La Banca ed il commercio torinese intervennero alla mesta funzione, attestando per tal guisa il loro cordoglio per la morte di sì probo ed operoso amministratore.

La funzione commemorativa della morte del conte Camillo di Cavour sarà celebrata a Santena il 7 di giugno.

DECESSI *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 25 fino alle 4 del 26 maggio 1864.*

Trivella Giuseppe, d'anni 35, di Torino; Merlino Maria, id. 17, di Farigliano; Casana Angiola, nata Dompè, id. 42, di Rivoli; Mogliasso Antonio, id. 63, di Rivoli; Mottura cav. Agostino, id. 59, di Susa, direttore della Banca nazionale.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 5.

Dal 26 al 27 maggio.

Saule Domenico, d'anni 19, di Pancalieri; Giordano Teresa, nata Galeazzi, id. 49, di Crescentino; Spalla Agostino, id. 54, di Oneglia; Comoglio Michele, id. 44, di Bussolino; Gondolo Gio. Battista, id. 12, di Torino.

Più, 8 da 1 giorno ad anni 6.

Dal 27 al 28 maggio.

Maspero Giuseppina, nata Menso, d'anni 59, di Roma; Morino Anna Maria, nata Costa, id. 70, di Pessinetto; Revial Petronilla, id. 82, di Torino; Serra Francesca, id. 21, di Torino; Cibrario Giovanni, id. 84, di Torino; Boggio Giuseppe, id. 59, di Valperga, R. impiegato; Spreafico Claudia, id. 11, di Torino; Como Lorenzo, id. 45, di Torino.

Più, 6 da 1 giorno ad anni 2.

Oggi, 28, si è radunata in Torino l'assemblea generale annuale della *Società generale del Credito mobiliare italiano*.

Essa è stata presieduta dal vice-presidente del Consiglio d'amministrazione, cav. Andrea Stallo.

Gli azionisti presenti erano 58, rappresentanti 42,946 azioni.

Nella relazione letta dal Consiglio d'amministrazione sono esposte le operazioni fatte dalla Società nei sette mesi d'esercizio dal 1° giugno al 31 dicembre 1863 e de' risultati ottenuti.

La Relazione fu approvata ad unanimità, come pure ad unanimità venne accordato all'amministrazione l'assegnamento fisso di lire 60 mila annue, e l'assegnamento proporzionale dell'8 per cento sugli utili, i quali però si formano col dedurre primieramente le spese, gl'interessi, la riserva, e l'8 per cento ai fondatori.

Secondo le anzidette basi venne approvato altresì ad unanimità il riparto come segue:

Utili dell'esercizio 1863 L. 2,048,788 42.

Dedotti gl'interessi distribuiti, cioè L. 14 alle azioni col versamento di L. 400, e L. 7 alle azioni col versamento di L. 200, in tutto L. 980,000, restano L. 1,068,788 42.

Dedotto il 10 per cento alla riserva, cioè L. 106,878 84, rimangono L. 961,909 58

Furono dedotti:
Al Consiglio d'amministrazione:

Assegnamento fisso	L.	60,000 »
8 per cento ai fondatori	»	72,152 76
8 per cento al Consiglio	»	66,380 54
	L.	198,533 30
Restano	»	763,376 28
A portarsi in conto nuovo	»	63,376 28
Si hanno	L.	700,000 »

equivalenti a L. 7 per azione sulle centomila azioni, dividendo che venne stabilito, in aggiunta agli interessi pagati.

Il presidente avendo, sul finire dell'assemblea, attestato a nome del Consiglio la sua riconoscenza al cav. Balduino, l'assemblea si associò unanime a queste dichiarazioni, ed espresse al sig. Balduino i più vivi ringraziamenti.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO
SETTIMANALE

Opere drammatiche del cav. avv. G. B. Bertazzi. — VERCELLI, tipografia e litografia De-Gaudenzi.

Affetti e virtù, letture per le famiglie e le scuole, operetta di Francesco Pera. — MILANO, coi tipi della ditta Giacomo Agnelli.

Commentario delle leggi, opera compilata dall'avv. Bellono Edoardo. Fascicolo 18 della 2.a serie. — TORINO, tipografia G. Favale e C.

Il corpo sanitario militare dell'esercito italiano, proposizioni pel miglioramento delle sue condizioni, del dott. Gioachino Grancini. — MILANO, tipografia Bernardoni.

Introduzione ad un trattato elementare di Economia politica, del cav. Bartolomeo Gandolfi, prof. nell'Istituto tecnico di Savona. — TORINO, tipografia Cotta e Capellino.

Talune verità dimostrative, la Chiesa romana fuori il centro della legge di natura e del codice evangelico, per Alfonso Trapani Corton. — ITALIA, Lamech e C. editori.

Il breviario romano e la reazione clericale, per l'avv. Michele Perotto. — CATANIA, tipografia Musumeci.

Agli uomini onesti di qualunque partito. — PISA, tipografia Vannucchi.

Petizione della Camera di commercio e d'arti della provincia di Cuneo alla Camera dei deputati, per la legge sul Credito fondiario. — CUNEO, tipografia Galimberti.

Progetto per l'istituzione di una Banca o Monte agricolo nazionale, dell'ingegnere Fabrizio Manzoni. — FORLÌ, tipografia Bordandini.

Due parole alle alunne del conservatorio di S. Anna in Forlì. — FORLÌ, tipografia di Luigi Bordandini.

Della vita e delle opere di Francesco Filippi Pepe, cenno biografico per G. B. Brignardello. — BOLOGNA, tipografia delle Scienze di G. Vitali e C.

Visions d'un prophete du testament napoléonien, par Maurice Deutsch. — TURIN, imprimerie Arnaldi. Vendibile presso Carlo Schiepatti.

ULTIME NOTIZIE

È noto, scrive il *Bund*, che l'ex-dittatore polacco Langiewicz, che è tenuto prigioniero dal governo austriaco in una fortezza boema, ebbe in dono dal comune solettese di Grenchen e dal Consiglio cantonale di Soletta la cittadinanza. Tempo fa, il Consiglio federale ha chiesto al governo imperiale il rilascio del generale Langiewicz come cittadino svizzero. Secondo i fogli di Vienna il governo austriaco ha risposto a questa dimanda, esser egli pronto ad aderirvi ove gli si dia la guarentia, che ora si procura da sè ritenendo incarcerato il generale in una fortezza, che durante la rivoluzione della Polonia non più vi ricompaia. Il governo imperiale non ha designato la modalità in cui debba prestarsi questa guarentia, non chiedendo alla Svizzera nè un internamento od altra simile misura; ma ha lasciato libera alle autorità svizzere la scelta del modo in cui vogliono e possono assumere l'impegno dall'Austria, non escludendo anche che queste autorità ritengano sufficiente la parola d'onore del generale. Subito che sarà arrivata a Vienna una soddisfacente dichiarazione del Consiglio federale, Langiewicz sarà senz'altro consegnato.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 27. Parecchi giornali sono di parere che l'Inghilterra, la Russia e la Svezia dovrebbero proporre alla Conferenza che venisse stipulato che Kiel non diverrà in nessun caso un porto federale nè Rendsbourg una fortezza federale.

La *Patrie* ha da Amburgo in data d'oggi che, dopo un secondo consiglio di ministri tenutosi a Copenaghen, fu risolto di non acconsentire alla spartizione dello Sleswig; i plenipotenziari danesi dovranno piuttosto abbandonare la conferenza.

Marsiglia, 27 (notte). *Tunisi* 23. — La città è tranquilla, ma il bey rifiutandosi pertinacemente a dimettere i propri ministri, e gli europei abitanti dal litorale continuando ad essere obbligati a restare a bordo delle navi, gli ammiragli decisero di sbarcare delle truppe onde proteggere i rispettivi nazionali contro il saccheggio e l'anarchia.

Gli italiani occuperebbero i principali porti della reggenza.

Parigi, 28. Il governo francese fece alcune rimostranze al Marocco in seguito all'assassinio commesso sopra un suddito francese e per l'asilo dato ad un capo arabo che prese parte all'insurrezione algerina, minacciando di bloccare i porti marocchini ove non ricevesse una soddisfazione. Credesi che le sue domande verranno soddisfatte.

Berlino, 28. Il *Monitore Prussiano* confuta le accuse mosse alla Prussia per la condotta delle sue truppe nel Jutland.

Vienna, 28. La *Presse* annunzia che le istruzioni spedite dal governo austriaco al suo ambasciatore a Londra sono di sostenere la candidatura del duca d'Augustemburg e la completa separazione dei ducati. La Prussia appoggerà questo progetto.

Nuova York, 18. Corre voce che Beauregard abbia raggiunto Lee.

La cavalleria federale sotto gli ordini del generale Sheridan penetrò nelle prime linee di difesa di Richmond, ma venne respinta con la perdita di 1000 uomini.

I federali rinnovarono il 15 l'attacco contro Charleston.

L'ammiraglio spagnuolo incominciò le operazioni contro il Perù.

Londra, 28. Il *Times* crede che l'Inghilterra non difenderà l'integrità della Danimarca; soggiunge che la Danimarca preferirà probabilmente di continuare la guerra piuttostochè accettare la proposta della divisione dello Sleswig.

Parigi, 28. Fu chiusa la sessione del Corpo legislativo.

Il presidente Morny pronunziò un discorso invitando tutti i partiti alla conciliazione.

Bukarest, 28. Risultato della votazione: 713,000 voti pel *sì*; 57,000 pel *no*.

Notizie di Borsa

Parigi, 28 *maggio*

	maggio 27	28
Fondi francesi 3 0|0 (*chiusura*)	66 65	66 75
Id. id. . . 4 1|2 0|0	93 25	93 10
Consolidati inglesi . 3 0|0	90 1|2	90 1|2
Consolid. ital. 5 0|0 (*apertura*)	69 10	69 05
Id. id. (*chius. in cont.*)	69 25	69 20
Id. id. (*fine corrente*)	— —	69 10
Id. id. (*fine prossimo*)	69 40	69 50
(*Valori diversi*)		
Azioni Credito mobil. francese	1147	1147
Id. id. italiano	522	—
Id. id. spagn.	658	653
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	362	365
Id. id. Lomb.-Venete	531	528
Id. id. Austriache	403	402
Id. id. Romane . .	332	336
Obblig. id. id. . .	233	235

G. ROMBALDO Gerente.

BORSA DI TORINO
28 maggio 1864

Fondi pubblici	Contratti in contanti G. p. d. B.	Matt.	In liquidazione G. p. d. B.	Matt.
Consolid. 5 0|0	— —	69 12 1|2	—	69 60 30 giu.
FONDI PRIVATI				
Banca nazion.	— —	— —	—	1470 31 mag.
Banco sconto	244	243	— —	— —
AZIONI FERROVIE				
Novara (Obbl.)	— —	258	— —	— —

Le foglie del *Mohòmôha* ossia *Matico* sono conosciute in tutto il Perù per le loro proprietà astringenti, preservatrici e vulnerarie. Dopo molte ricerche sulla composizione di questa pianta, i sigg. Grimault e Comp., farmacisti e chimici distinti, pervennero ad estrarne due principii attivi che sotto forma d'injezione e di capsule diventarono rapidamente in Francia, Inghilterra, Alemagna e Russia, lo specifico il più sicuro della gonorrea, dei fiori bianchi e degli scolamenti venerei, come pure delle affezioni catarrali della vescica. Siccome questi medicamenti sono i soli che non producano infiammazione, e non faticano lo stomaco, come succede colle injezioni a base metallica e colle preparazioni a base di copahu e di cubebe, il pubblico saprà apprezzare tutta l'importanza di questa nuova scoperta.

RICERCA DI AGENTE

Una fabbrica di **Bleu d'oltremare** di Sassonia, già conosciuta nell'Alta-Italia desidera un Agente che conosca l'articolo e che percorra regolarmente l'Italia, compresa la Venezia.

Dirigersi con lettera franca alle iniziali R. C. L. ferma in posta, Lindau sul Lago di Costanza.



NUOVO
MAGAZZINO
di letti in ferro, paglierìcci elastici e mobili relativi, via Mercanti, n. 30.
Prezzo fisso.

VIGNA DA VENDERE

di 5 ettari circa, con casa e giardino, sui colli di Castiglione presso Gassino. Posizione salubre, vista estesissima.

Dirigersi ai signori Turvano e Baldioli notai in Torino, via S. Teresa, 12.

BAGNI presso **CUNEO**
Apertura 29 Giugno

VALDIERI

1200 metri
sopra il livello del mare

Dista da Torino ore 6 — da Cuneo, 4 — da Genova, 9 — da Milano, 10.

CURE TERMALI
Temperatura delle sorgenti varia da 20° a 60° R.

Casino — Sale da ballo
Lettura e Giuoco
Concerti musicali.

ACQUE MINERALI
SOLFURATE-JODICHE, SOLFATE E FERRUGINOSE

Il prezzo per l'alloggio, il vitto (déjeuner e pranzo) abbonamento al Casino ed alla Lettura, venne ridotto a L. **7 50** al giorno, tutto compreso.

Nella **Casa di salute** con tavola all'italiana a L. **5 50** al giorno. — Il servizio a centesimi **50**.

CURE IDROPATICHE
Temperatura dell'acqua a 6 1/2

Alloggio per oltre 500 persone, *Châlets* a foggia svizzera per famiglie, Appartamenti riservati

Vetture-Omnibus in coincidenza colla ferrovia da Cuneo ai bagni a prezzi discretissimi e Corrispondenza postale due volte al giorno. — Ricapito per informazioni: a **Torino,** farmacia *Roggero,* via Provvidenza, e farmacia *Taricco,* piazza San Carlo; a **Cuneo,** albergo della *Barra di ferro*; a **Valdieri,** alla *Direzione.*

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza rimedii. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou,** boul. Magenta, 18. — Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5.

IL LIBRO DEI SEGRETI
(Terza Edizione)

Manuale alfabetico di ricette, metodi, nozioni e consigli concernenti: l'igiene, la medicina domestica, le scienze, le arti, i mestieri, l'economia rurale, l'arte del confettiere, la cucina, la caccia, la pesca, i divertimenti chimici, ecc. Un volume in 16°. Prezzo L. 2. Franco per la posta, mediante vaglia postale o francobolli, in lettera affrancata, L. 2 20.

Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, n. 3, nel cortile, Torino.

BENZINA ITALIANA

Questa essenza pulisce le macchie di grasso, olio, catrame sulla seta, velluto, lana, cotone, ecc., mette a nuovo i guanti. Essa non altera menomamente il colore nè il lucido delle stoffe, e non lascia alcun odore. — Vendesi in Torino, da Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile. Prezzo cent. 80.

STABILIMENTO IDROPATICO
con **CASA DI SALUTE** IN ANDORNO presso **BIELLA** (Piemonte)

distinto per salubrità ed amenità di sito, per abbondanza di sorgenti e perfezione di apparecchi idropatici — Bagni medicati ed a vapore — Metodo razionale.

Anno V — Aperto dal 29 maggio — Dirigersi ivi al Dirett. D.r **Pietro Corte.**

L. 100,000 da vincersi

Il 1° luglio p. v. avrà luogo l'estrazione del prestito della città di Milano. **26** milioni **950,000** lire vanno distribuite fra premii ed ammortizzazione. I premii maggiori sono: L. **100,000, 80,000** ecc. Tutte le obbligazioni debbono venir estratte con premii mediante lo sborso di sole it. L. 4 50.

Si acquistano titoli interinali che egualmente partecipano a tutte le estrazioni secondo il modo spiegato nel prospetto distribuito *gratis.*

Per l'acquisto delle obbligazioni e dei titoli interinali, rivolgersi in Torino al Banco dei fratelli DELSOGLIO, in via Nuova, con lettera franca.

10 centesimi il numero presso i venditori di giornali e alle Stazioni delle ferrovie.

Di prossima pubblicazione per tutta l'Italia
GIORNALE ILLUSTRATO

5 80 per un anno. **52** numeri *franchi* a domicilio.

IL PIU' GRAN FENOMENO DI BUON MERCATO
CHE SIASI VISTO FINO AD OGGI.

Il Giornale Illustrato contiene incisioni dei migliori artisti, e si vende soli 10 centesimi il numero; i disegni d'arte rappresentano più di venti volte il prezzo del giornale.

Museo della famiglia, album di tutto il mondo, **Il Giornale Illustrato** ha in mira di far generale il lusso che prima non era accessibile che ai soli ricchi.

Ciascun numero contiene:

Incisioni

1. Il frontespizio del giornale contiene una veduta sempre nuova di una delle principali città del mondo.
2. Un disegno sul più gran formato, eseguito da uno de' più illustri artisti.
3. Disegni d'attualità, che rappresentano gli avvenimenti più importanti d'Italia e del resto d'Europa.

Testo

1. Una rivista settimanale, che riassume tutti i fatti avvenuti nel regno d'Italia.
2. Una cronaca generale di avvenimenti.
3. Articoli dei migliori prosatori.
4. Un Romanzo di un gran scrittore italiano o straniero.

Gli abbonamenti si ricevono all'ufficio centrale del Giornale in Torino, via di Po, n. 5, al pian terreno, e presso tutti i distributori di giornali nel resto d'Italia

Farmacia ***Depanis*** — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — Via Nuova ***Torino***

coll' Essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
col **JODURO DI POTASSIO** *o senza*
SUPERIORE A TUTTI I DEPURATIVI FINORA CONOSCIUTI.

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall' abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'**Essenza di Salsapariglia jodurata** è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il virus venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. **10** *— Mezza bottiglia L.* **6.**

Si vende solo in Torino dal farm. Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello

MALATTIE SEGRETE.

Coll'**Injection Cottin** si guarisce in tre o quattro giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. **5**. Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

À LA CORBEILLE DE FLEURS
PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD
PROFUMIERE CHIMICO
Provveditore della Regina d'Inghilterra
(268, rue St-Martin, et 30, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

SPECIALITA' DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, 4 fr.
Acqua di Cologna sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.
Triplice estratto e Profumi nuovi da fr. 2 50 e 3 50.
Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.
Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 3.
Acqua Athénienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.
Olii per toeletta, Cosmetici sopraffini, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, e presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia.

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)

Giusta deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'Assemblea generale degli Azionisti, prescritta dall'art. 33 degli Statuti sociali, è convocata pel giorno 31 maggio prossimo venturo, ad un' ora pomeridiana, nel locale della Borsa, via Alfieri, n. 9.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Presentazione del Bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 1863 a tenore dell'art. 42 degli Statuti;

2. Approvazione della nomina del sig. Carlo Galland e marchese Luigi Tornielli a membri del Consiglio d'Amministrazione, giusta l'art. 17 degli Statuti, in sostituzione del demissionario sig. Cargill, e del defunto marchese di Cavour;

3. Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione di trattare col Governo:

a) per il prolungamento del Canale Cavour al di là del Ticino, secondo la riserva contenuta nell'art. 36 della Convenzione annessa alla legge del 25 agosto 1862;

b) per la costruzione ed esercizio d'un nuovo Canale che avrebbe la sua origine al Ticino presso Sesto Calende, e che per una diramazione si raggiungerebbe al prolungamento del Canale Cavour;

c) per l' acquisto ed affittamento dei Canali Demaniali della Lombardia e dell'Alto Piemonte.

Si rammenta agli Azionisti che a termini dell'art. 30 degli Statuti le azioni dovranno essere depositate dieci giorni prima di quello fissato per la convocazione dell'Assemblea generale, e perciò non più tardi del giorno 21 maggio 1864.

Non sarà ammesso il deposito delle azioni sulle quali non fossero stati effettuati i versamenti chiamati, cioè sino al 5° versamento inclusivo.

I mandati di cui parla l'art. 30 degli Statuti dovranno essere presentati all'ufficio della Società a Torino al più tardi il 30 maggio a mezzogiorno.

Sono incaricati a ricevere il deposito delle azioni:

a **Torino,** la Direzione centrale; via della Rocca, n. 38, dalle ore 10 mattutine alle ore 3 pomeridiane;

a **Milano,** la Banca Andrea Ponti, via dei Bigli, n. 10;

a **Londra,** l'Uffizio corrispondente della Compagnia, n. 5, Royal Exchange, avenue E. C.;

a **Parigi,** l'Ufficio corrispondente della Compagnia, n. 64, rue de la Victoire.

Torino, 22 aprile 1864.

SPECIALITÀ DI VESTIARI IN TELA RUSSA

presso **D. REVEL,** via Lagrange, 9, Torino.
(Vendita all' **ingrosso** *ed al* **dettaglio***)*

Grande assortimento dei suddetti ai seguenti prezzi:

Vestimente intiere in **Tela russa** naturale puro filo da	L. 14 a 18
» » in Tela a **disegni**	» » 18 a 25
» » in Tela a **vela e diagonale** .	» » 25 a 40
Pantaloni diversi in Tela unita ed a disegni . . .	» » 4 a 12
Gilé » » » . . .	» » 2 a 7

NB. Si eseguiscono anche commissioni sopra misura, tanto in *lana* che in *filo.*

APPELLO ALLE CASE DI PROVINCIA

Commissioni eseguite per qualsiasi genere di merci
DALL'EMPORIO FRANCO-ITALIANO DI GENOVA

Mediante il pagamento di un terzo a quattro mesi, di un terzo alla consegna, e del primo terzo nell'atto dell'ordinazione.

NB. Le merci viaggieranno a tutto pieno rischio dell'**Emporio** per tutta l'estensione del nuovo Regno d'Italia.

DIRIGERSI al signor Giulio Simon, negoziante patentato, in Genova, direttore-capo dell'**Emporio,** salita Sant'Anna, n. 25, primo piano.

VERA TINTURA D'ASSENZIO DEL MANTOVANI

di Venezia, *GENUINA e GARANTITA.* — Boccette piccole, franchi 1 20 — Grandi, franchi 2. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino, e dai farmacisti Bonzani e Depanis.

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il rinomato Santuario nei monti di Biella. **14ª** apertura il 20 maggio. Attesa l'attuale sua ampliazione, verranno pure ammessi i convalescenti, pei quali ci sarà speciale servizio alla francese. Indirizzar le domande al *Direttore dott. Cav. Giuseppe Guelpa,* Biella. — ***Guida all'Idroterapia***, pel dott. *G. Guelpa,* vol. 1°, L. 4, presso l'autore.

L'AMICO DISCRETO,
Trattato sul matrimonio, incapacità fisiche ed impotenza di generazione.

290ª Edizione (la vendita avendo sorpassate le 500,000 copie) aumentata a 169 pagine, illustrata da numerosi intagli anatomici. — Prezzo L. 2 50.

BALSAMO CORDIALE DI SIRIACO, di **R. e L. PERRY,** l'unico remedio riconosciuto efficace per tutti i casi di debolezza sessuale, assuefazioni segrete, impotenza, sterilità, ecc. — Prezzo: 18 fr. e 48 fr.

ESSENZA ASTERSIVA CONCENTRATA, di **R. e L. PERRY,** per espellere affatto dal sangue ogni principio sifilitico ed i residui della cura mercuriale. — Prezzo 18 fr. e 48 fr.

GLOBULI DI COPAIVE E CUBEBE, di **R. e L. PERRY,** preparazione originale composta della pura essenza del Balsamo di copaive e cubebe, non spiacevoli al gusto, essendo avvolti nello zuccaro. In tutti i casi di gonorrea, ulceri, uretrite, ecc., una sola scatola basta per far conoscere l'efficacia di un così portentoso rimedio. Fr. 18.

PILLOLE SPECIFICHE DEPURATIVE di **R. e L. PERRY.** Cura infallibile per tutte le malattie della pelle, come scorbuto, scrofole, ulceri, furoncoli, pustole, bottoni sul viso e sul corpo. — Prezzo: fr. 7, 15 e 45.

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, via Ospedale, 5, in Torino.

Vendita in Torino alle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia.

MALATTIE CONTAGIOSE
VIZII DEL SANGUE, ERPETI

Guarigione rapida, senza recidiva delle malattie recenti e inveterate dei due sessi coi BISCOTTINI DEL DOTTOR OLLIVIER, il più potente depurativo del sangue e degli umori. Non è questo un miscuglio d'una sostanza conosciuta con una pasta alimentare qualunque, come nelle grossolane imitazioni che ne furono fatte: è una combinazione chimica intima a base organica, che costituisce un medicinale nuovo, sconosciuto prima di questa scoperta. Per una facile digestione questi Biscotti penetrano senza inconvenienti e senza scossa tutti i tessuti dell'economia e distruggono ovunque il principio stesso del male, che è quanto costituisce la guarigione radicale. Quest'importante risultato caratterizza esclusivamente il metodo detto alimentare del dottore Ollivier, e permette ottenere delle guarigioni che si tenterebbero invano con tutt'altro mezzo.

Dopo quattro anni di pubbliche prove coronate da successo, i Biscottini Ollivier sono stati approvati dall'Accademia Imperiale di medicina di Francia, autorizzati dal Governo, ed una ricompensa di 24,000 fr., è stata votata al dottor Ollivier, ciò che non venne fatto per nessun altro rimedio; il rapporto ufficiale dichiara che la loro composizione è costante, il loro preparato tanto perfetto, quanto possibile, che si possono amministrare senza pericolo ad individui deboli, irrascibili, sputanti sangue, ed a ragazzi anche lattanti, che possono per conseguenza render dei grandi servigi all'umanità.

Con decisione del Consiglio generale degli ospizi di Parigi del 14 aprile 1837, i Biscottini Ollivier sono amministrati negli ospedali di Parigi del Mezzodì, di Lourcine e di S. Luigi, sotto la prescrizione dei medici di questi stabilimenti. Queste testimonianze autentiche di confidenza e superiorità senz'altro esempio distinguono quest'utile preparato dai numerosi altri prodotti offerti al pubblico.

I Biscottini Ollivier sono, diffati, molto superiori ai preparati mercuriali, i cui pericoli sono a tutti noti; ai rimedii jodurati, non meno nocivi e che palliano il male senza guarirlo; finalmente ai sudorifici, la cui impotenza è constatata. Essi sono aggradevoli al gusto, d'un piccolo volume di tutta facilità per prendersi in ogni circostanza ed in segreto, si conservano indefinitamente e godono di un'egual efficacia in tutte le stagioni ed in tutti i paesi. S'impiegano con successo contro tutte le malattie risultanti da un vizio del sangue o dall'acrità degli umori; guariscono specialmente prestissimo le malattie veneree, le erpeti, le scrofole, qualunque ne sia la gravità, la forma, o l'antichità, i tumori e gl'ingorghi delle glandole, gli accidenti consecutivi della bocca, del naso, occhi ed orecchi, i dolori reumatici, i pruriti, le macchie di rossore al viso, ecc.

DEPOSITO GENERALE a Parigi, rue Nicolas-Flamel, n° 3. — Consulti gratuiti da mezzodì alle 6, e con lettera franca.

Onde evitare le imitazioni, i Biscotti non si daranno che in scatole di metallo sigillate da una striscia di carta giallognola, portante il sigillo e la firma Ollivier, come qui contro.

DEPOSITI NELLE FARMACIE D'ITALIA

e principalmente in *Milano*, presso l'Agenzia Giornalistica, contrada San Paolo, N°. 8; Stagnoli, contrada Bigli; Deponti, alle Cinque Vie; Ravizza, al Bocchetto; Pigazzini, contrada Meravigli; Biraghi già Ravizza, corso Vittorio Emanuele, Zanetti; e nelle provincie, dai farmacisti Soncini, Piloni e Gaggia in *Brescia*, Guffanti in *Como*, Citterio in *Pavia*, Polloni in *Treviglio*, Sperati in *Lodi*, Terni in *Bergamo*, Uggeri in *Cremona*, Croci alla Stazione di *Camerlata* presso *Como*, Jodi in *Reggio. Firenze*, Pieri; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Bologna*, Bonavia e Malaguti, Zarri; *Genova*, Lodola, Lertora, Bruzza; *Modena*, farmacia S. Geminiano; *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; agente commissionario, D. Mondo, in *Torino*.

DEI GENUINI RIMEDII LE ROY.
DI SIGNORET, unico successore, rue de Seine, 51, PARIS.



I vomitivi e purganti Le Roy, liquidi o in pillole, tanto conosciuti da tutti e che godono di una voga incontestabile, la quale è dovuta all'efficacia ben constatata per la guarigione di tutte le malattie, mentre sono il miglior depurativo del sangue, sono di facile amministrazione, e perseverando nella cura si è sempre sicuri di ottenere una guarigione radicale, a meno che trattisi di *malattie incurabili*. Ogni bottiglia di cui qui contro si rappresenta parte dell' etichetta è sempre accompagnata da un' istruzione che si deve richiedere, la quale indica il metodo de seguirsi.

Ma il credito che gode questo prezioso medicamento ha tentato un gran numero di falsificatori, i quali sotto il nome di **Le Roy**, vendono un' infinità di preparazioni spesso nocive; per conseguenza si dovrà esigere del **vero Le Roy** la cui etichetta come contro, porta la mia signatura unita a quella di Le Roy ed è impressa su fondo arabescato in giallo, e nell' impasto stesso della carta il mio nome **Signoret**. Per accertarsi di questo bisogna staccare la Etichetta. In oltre ogni bottiglia porta a traverso del turacciolo una fascia col timbro DEL GOVERNO FRANCESE. Tutte quelle che non fossero contraddistinte dai predetti segni sono da rifiutarsi

Agente Commissionario in **Torino, D. MONDO**, via dell' Ospedale, n° 5. In **Napoli**, stessa Casa, strada Toledo, n° 205. Vendita al minuto in **Torino** dai farmacisti **Bonzani** e **Depanis**, e dai principali farmacisti delle altre città d'Italia.

Contro invio al dottore Signoret di valori per 200 fr. almeno a pochi giorni *di data* **accettabile** in Parigi, si spedisce alle migliori condizioni.

Signoret

Dottor Medico e Farmacista, unico successore di Le Roy, rue de Seine, 51, Paris.

SACCAROLEO EMATOSTATICO
Via Marsigli, num. 24
del chimico GALLEANI

Questo sublime **DEPURATIVO DEL SANGUE** garantito, composto di sole sostanze vegetali, è efficacissimo contro le malattie ereditarie e procacciate, qualora il sistema sanguineo si trovi corrotto da morbose affezioni; serve ad espellere tristi conseguenze della cura mercuriale sì interna che esterna, gli effetti della *diatesi scrofolosa*, ed è il vero succedaneo alle *cure antisifilitiche*. Ha il vantaggio d'essere adoperabile in qualunque stagione dell'anno, e non obbliga l'ammalato a *tenere strettamente* una *dieta negativa,* come si rileva dall'unita istruzione.

Si spedisce per tutta l'Italia.

Deposito presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, Torino.

EPILESSIA

(MAL CADUCO) radicalmente guarita colla cura graduata per cento giorni dell'**Elettuario anti-epilettico** preparato da BRESSI DOMENICO, farmacista dell'ospedale di Leyni presso Torino. Prezzo della scatola coll'istruzione e tutto l'occorrente pel trattamento L. 20. — Agenti commissionari *Gallo e Brunetti*, via Carlo Alberto. 3. — Spedizioni sia dal farmacista inventore, come dagli agenti commissionari.

ALBERGHI E RISTORATORI RACCOMANDATI

GENOVA HOTEL ET RESTAURANT DU REBECCHINO, condotto da Giovanni Marchetti, via Nuovissima, 1. Pranzi a prezzi fissi, particolari e alla carta. Appartamenti grandi e piccoli, camere unite e separate. I signori viaggiatori che giungono colla ferrovia possono valersi degli Omnibus che fanno il servizio della città per farsi condurre all'Albergo del Rebecchino, che è appunto situato lungo la via percorsa dagli Omnibus ed in una casa delle più signorili.

MILANO ALBERGO DI MILANO, costruito appositamente ed aperto nel 1863, ampliato con molti comodi nel 1864. Camere da fr. 1 50 in più. Trattamento libero ad ogni ora a prezzo fisso ed alla carta.

MILANO ALBERGO DI FRANCIA con *Restaurant,* tenuto da P. Clerici, corso Vittorio Emanuele, 20. Comodi locali, appartamenti e camere separate. Tavola rotonda, a pasto e alla carta, prezzi convenienti, servicio assai proprio.

FIRENZE. HOTEL PENSION DE MILAN, via dei Cerretani, 10, condotto dai fratelli Nucci. Tavola rotonda e bagni. Questo albergo è situato nel centro della città presso alla cattedrale.

TURIN HOTEL DE LA GRANDE BRETAGNE, rue de Po, 2. Ce magnifique établissement est situé au centre de la ville, tout près de la place Château.

STABILIMENTI DI PRIMO ORDINE IN ITALIA RACCOMANDATI AI VIAGGIATORI

PHOTOGRAPHIE PARISIENNE H. Le Lieure. Rotonda del Giardino Pubblico. Specialità per i ritratti artistici.

LIBRERIA ITALIANA E STRANIERA di Carlo Schiepatti, via di Po, 4, Torino.

ENTREPRISE SARDE E. Vertu, Torino, via San Tomaso, 6. Succursale delle Messaggerie Imperiali.

GALERIE DE L'INDUSTRIE PARISIENNE, Torino, via Nuova, 15. Prezzo fisso, entrata libera.

STABILIMENTO MEDICALE a Torino, piazza Maria Teresa, via della Rocca, n. 23.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone